

Festivaletteratura 2012. A Mantova l'attesissima Aimee Bender

Scritto da Ines Baraldi il 7 settembre 2012 in Cultura | 1 Commento



La locandina del Festival della Letteratura di Mantova 2012

Aimee Bender, in Italia per presentare la recente traduzione della raccolta *La ragazza con la gonna in fiamme* (Minimum Fax, 2012), è al **Festivaletteratura di Mantova** per due appuntamenti. Il primo si è svolto ieri presso l'Aula Magna dell'Università, con la partecipazione di Chiara Valerio; l'altro, in programma oggi, la vedrà a confronto con Ermanno Cavazzoni, tema comune: la forma racconto.

Proprio partendo dai suoi racconti e dai risvolti surreali di alcuni dei personaggi che ne sono protagonisti – spesso privi di un nome proprio che li identifichi – ieri Aimee Bender ha dialogato con la giornalista e scrittrice italiana, svelando non solo alcuni dei propri riferimenti narrativi (da racconti giapponesi e coreani all'opera di L. Frank Baum, passando per Flannery O'Connor e Calvino) ma anche la radice prettamente fisica che sottostà alla sua personale idea di magia. Se da una parte, infatti, la scrittrice americana non nega il suo debito con

la fiaba e con un particolare concetto di economicità espressiva di derivazione calviniana, dall'altra confessa una preoccupazione a tratti ossessiva nel descrivere con cura la luce del proprio vedere. La pratica di tratteggiare l'aspetto fisico delle cose e di “mostrare con generosità la cinematica narrativa che muove i personaggi” – una generosità non comune, come ha sottolineato la Valerio – non cancella però mai e definitivamente le distanze fra l'io narrante e le cose ma conserva proprio nel loro permanere un'energia, uno spazio minimo in cui si creano le emozioni e si conserva l'identità di chi scrive.

Questo discorso si ricollega, tra l'altro, al rapporto della scrittrice con la matematica e con bulloni, asce e attrezzi da ferramenta, un legame dichiarato ma già esplicitato nella scrittura fin dal romanzo d'esordio *Un segno invisibile e mio*, così come successivamente in «Eredità», uno dei racconti di *La ragazza con la gonna in fiamme*. Anche “i numeri sono legati alla fisicità e all'emozionalità”, ha ricordato Chiara Valerio, e così nella scrittura della Bender questi numeri assumono un duplice valore:

rappresentano l'ordine e il conforto – contro la morte o più semplicemente contro la superstizione – ma hanno anche un aspetto magico, appunto. Un aspetto che svela le connessioni e ci fa commuovere per un 5 o un 30, ad esempio. “Io amo i negozi di ferramenta, raccontarli e entrarci, perché permettono di vedere il mondo nelle sue piccole componenti. Un po' come i numeri nelle equazioni”, ha spiegato Aimee Bender.

Un mondo, quello della Bender, stranamente umano e difettivo alla pari di un 9, a tratti agro come una torta al limone, ma sempre magicamente fisico. Fisico alla pari di quell'alone di farfalle gialle che circonda Mauricio Babilonia in Cent'anni di solitudine.

Mi piace 9

Ti potrebbe interessare anche...

- [La primavera araba al Festival della Letteratura di Mantova](#)
- [Venezia 69 tra fischi e applausi. I Leoni sono ancora lontani](#)
- [Short Theatre. Roma è sempre più contemporanea](#)

Tags: festival, letteratura, scrittori

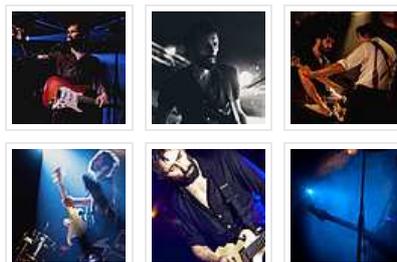
[Leggi tutti i post di Ines Baraldi →](#)

ONE RESPONSE

Mi piace

Place a 2.560 persone.

LE FOTO DI RUBRIC



Aimee Bender al Festival di Mantova (fonte www.labalenabianca.com)